

Quaderno del 28 marzo 2024

L'innovazione nell'istruzione e nella formazione, la Scuola
delle Regioni a Didacta 2024

Indice

IN QUESTO NUMERO

L'innovazione nell'istruzione e nella formazione, la Scuola delle Regioni a Didacta 2024

L'innovazione nell'istruzione e nella formazione, la Scuola delle Regioni a Didacta 2024 3

INTERVISTA

Roberti (Molise): "La sinergia tra istituzioni necessaria per la crescita del Paese"

Roberti (Molise): "La sinergia tra istituzioni necessaria per la crescita del Paese" 5

Didacta 2024/ La Scuola delle Regioni

"AttivaScuola" FVG: la costruzione partecipata di un progetto territoriale in favore delle Scuole

"AttivaScuola" FVG: la costruzione partecipata di un progetto territoriale in favore delle Scuole 8

Didacta 2024/ La Scuola delle Regioni

L'importanza dell'intervento precoce in Orientamento

L'importanza dell'intervento precoce in Orientamento 11

Didacta 2024/ La Scuola delle Regioni

Le azioni di orientamento precoce promosse da Regione Liguria con "Orientamenti - #Progettiamocilfuturo"

Le azioni di orientamento precoce promosse da Regione Liguria con "Orientamenti - #Progettiamocilfuturo" 14

Didacta 2024/ La Scuola delle Regioni

Educazione all'imprenditorialità nelle Università delle Marche

Educazione all'imprenditorialità nelle Università delle Marche 17

IN QUESTO NUMERO

L'innovazione nell'istruzione e nella formazione, la Scuola delle Regioni a Didacta 2024

L'innovazione nell'istruzione e nella formazione, la Scuola delle Regioni a Didacta 2024

Si è aggiunto un nuovo tassello al percorso avviato dalla Scuola delle Regioni: a Firenze, dal 20 al 22 marzo scorso, le Regioni hanno partecipato a Didacta Italia 2024, la fiera dedicata all'innovazione nell'istruzione e nella formazione. Ancora una volta, in modo coordinato, attraverso uno stand unitario, curato da Tecnostruttura, le Regioni hanno avuto l'occasione di presentare le proprie politiche ed azioni, creando momenti di approfondimento e confronto, frutto e risultato insieme del senso di collaborazione perseguito e mantenuto negli anni.

Collaborazione evidenziata come strumento indispensabile – tra istituzioni centrali e territoriali – per il raggiungimento di obiettivi prefissati, anche nell'intervento di Francesco Roberti, presidente della Regione Molise e neo presidente di Tecnostruttura, che con noi ha dialogato sui temi legati allo sviluppo delle risorse umane, all'apporto offerto dall'Anno europeo delle competenze ed alle *chance* per la crescita del Paese attraverso il Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Abbiamo scelto poi di dare spazio al racconto di alcune delle proposte regionali illustrate durante Didacta Italia 2024.

“AttivaScuola” è l'azione presentata dalla Regione Friuli Venezia Giulia con l'obiettivo generale di promuovere e sostenere progetti in favore delle Istituzioni scolastiche primarie e secondarie di primo e secondo grado, finalizzati a sostenere le transizioni tra i diversi ordini e gradi del sistema dell'istruzione e verso il mondo del lavoro e a prevenire e contrastare la dispersione scolastica. Nello specifico, “AttivaScuola” è nato intorno alla vision della *Learning Region*, che mira alla costruzione di una comunità che apprende, attraverso il rafforzamento del ruolo primario delle Istituzioni scolastiche nella definizione di progettualità territoriali e nella formazione della rete di servizi per l'orientamento educativo e l'accompagnamento degli studenti.

All'importanza di azioni di orientamento precoce sono dedicati gli approfondimenti curati dalla Regione Liguria. Oltre alla ricostruzione dell'evoluzione della pratica orientativa negli ultimi anni, in cui è possibile ricostruire i diversi approcci che si sono susseguiti nell'ultimo secolo, la Regione Liguria ha approfondito il progetto di sistema “Orientamenti - #Progettiamocilfuturo”, attraverso il quale ha ampliato l'offerta formativa e di orientamento per supportare gli studenti e le studentesse fin dalla scuola primaria. L'idea centrale del percorso offerto ruota intorno alla possibilità di lavorare sulle proprie competenze personali e sociali in modo adeguato e coerente con ciascuna fase del proprio sviluppo, costruendo un progetto di vita soddisfacente e attento ad ogni dimensione di crescita formativa e personale.

Regione Marche e Università Politecnica delle Marche hanno messo in campo, invece, progetti che puntano sull'imprenditoria giovanile, che può rappresentare un valido strumento per lo sviluppo economico regionale e per la creazione di opportunità occupazionali. I due progetti presentati, sviluppati dall'Università Politecnica delle Marche, sono "Impresa in Aula - Didattica Innovativa per l'Imprenditorialità" e "Contamination Lab - Contaminare per Intraprendere". Il primo, destinato sia a studenti sia a docenti e ricercatori, nasce con l'obiettivo specifico di introdurre elementi di formazione all'imprenditorialità all'interno degli insegnamenti universitari, indipendentemente dalla disciplina. Il secondo, invece, persegue lo scopo di promuovere la cultura dell'intraprendere e stimolare la contaminazione fra studenti delle varie aree disciplinari e fra il mondo accademico ed il sistema socio-economico: una collaborazione con il mondo esterno, attraverso il coinvolgimento di imprese, enti ed istituzioni nazionali ed internazionali, per attività caratterizzate da percorsi di apprendimento con modelli didattici non tradizionali, con il costante sviluppo nei partecipanti di capacità interdisciplinari orientate all'intraprendere.

INTERVISTA

Roberti (Molise): “La sinergia tra istituzioni necessaria per la crescita del Paese”

Roberti (Molise): “La sinergia tra istituzioni necessaria per la crescita del Paese”

La collaborazione tra istituzioni come metodo di lavoro è la chiave per agevolare il raggiungimento di obiettivi prefissati nell'interesse di tutti. Di questo ci parla Francesco Roberti, presidente della Regione Molise e neo presidente di Tecnostruttura, che presenta qui anche la sua visione sui traguardi dell'Anno europeo delle competenze e PNRR.

D.: Il coordinamento delle politiche territoriali si è dimostrato un punto di forza nel dialogo con le istituzioni nazionali. Tecnostruttura da anni lavora per facilitare confronto e collaborazione tra Regioni e Province autonome per lo sviluppo delle risorse umane, in particolare attraverso il Fondo Sociale Europeo. Da neo presidente dell'associazione, qual è la visione che intende promuovere per garantire il costante e proficuo dialogo tra le parti?

R.: Il dialogo, il confronto e la collaborazione tra le istituzioni nazionali è indispensabile sotto tutti i punti di vista con un presupposto, che tutti i soggetti possano essere messi nelle stesse possibilità di lavorare e ottenere i propri obiettivi. Questi ultimi, comunque, non possono prescindere da una collaborazione inter-istituzionale su più livelli, poiché, spesso, i migliori servizi possono essere raggiunti quando più soggetti, in questo caso territoriali e magari confinanti, trovano le giuste intese a vantaggio dei cittadini e del territorio.

In questo, un grande aiuto arriva proprio dal Fondo Sociale Europeo, che persegue lo scopo dell'inclusione e delle pari opportunità, grazie al cofinanziamento delle iniziative volte a fornire maggiori opportunità occupazionali, promuovendo istruzione e formazione. Sotto quest'ottica e questi obiettivi, la mission di Tecnostruttura è fondamentale per il sostegno, il coordinamento, l'assistenza e la consulenza fornita alle Regioni, che vengono messe in condizioni di dialogare e collaborare. Tecnostruttura svolge un ruolo primario, grazie alla profonda conoscenza e consapevolezza dei processi.

Per questo, a mio avviso, lavorare affinché si sviluppi un coordinamento puntuale, costante e duraturo tra le Regioni e le Province autonome è alla base della nostra attività. Far comprendere che, pur mantenendo ognuno la propria autonomia e identità, la collaborazione tra territori, oggi, è indispensabile per innalzare gli standard qualitativi dei servizi offerti ai cittadini. L'obiettivo è quello di lavorare affinché le risorse del Fondo Sociale Europeo siano strutturate a misura delle esigenze sociali dei territori, al fine di avere una concretezza maggiore rispetto alla ricaduta dei fondi, garantendo il miglioramento della qualità dei servizi offerti nella specifica realtà di riferimento. Questa è la mission sui cui la nostra struttura deve lavorare.

D.: Da anni le Regioni partecipano in maniera unitaria a Fiere nazionali e internazionali dedicate ai temi del lavoro, formazione e istruzione confluendo nello stand “La Scuola delle Regioni”, organizzato da Tecnostruttura, per presentare le iniziative realizzate nei territori e confrontarsi sulle politiche del settore. Quale pensa sia il valore aggiunto di questi appuntamenti per la visibilità e la credibilità delle Regioni?

R.: La Scuola delle Regioni è un’iniziativa che riunisce le migliori esperienze regionali sulle politiche relative al lavoro, alla formazione e all’orientamento, permettendo ai visitatori di conoscere le progettualità, su questi temi, delle singole Regioni.

All’interno dello stand sono organizzati momenti di dibattito e confronti con l’intervento dei protagonisti, chiamati a rappresentare le rispettive esperienze sui diversi territori.

Questi appuntamenti sono importanti perché dal confronto e dal dialogo possono nascere collaborazioni tra Regioni, ma anche ogni singola realtà può prendere spunto dalle best practices per iniziative similari da adattare al proprio contesto regionale.

D.: L’Anno europeo delle competenze, ormai nelle fasi finali, ha rafforzato l’impegno dell’Unione europea a curare la preparazione dei giovani e a garantire loro il necessario bagaglio per entrare al meglio nel mondo del lavoro. Questo impegno è stato assunto anche dalle Regioni: quali politiche ritiene più urgenti in questo ambito? Quali opportunità può offrire la programmazione europea a livello territoriale?

R.: L’Anno europeo delle competenze ha avuto come obiettivo lo slancio del raggiungimento degli obiettivi sociali della UE per il 2030, che prevedono il coinvolgimento di almeno il 60% degli adulti in attività di formazione, un’occupazione pari ad almeno il 78% della popolazione adulta e la dotazione di competenze digitali di base all’80% degli adulti.

L’Anno europeo delle competenze, inoltre, è stato importante per mitigare il grave squilibrio del mercato del lavoro in Europa, poiché ha ribadito la necessità, che deve essere prevista dalla programmazione europea a livello territoriale, di sviluppare le competenze e la riqualificazione professionale, attraverso finanziamenti mirati e un’assistenza tecnica di qualità.

D.: Il PNRR (Piano nazionale di ripresa e resilienza) rappresenta un'occasione per accelerare anche sull'ammodernamento dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro. Tenendo conto di quanto già realizzato e delle risorse economiche ora disponibili, quali sono le sfide principali che si trovano ad affrontare le Regioni, in collaborazione con le istituzioni centrali?

R.: Il Piano nazionale di ripresa e resilienza rappresenta una grande chance per la crescita del Paese e il rilancio economico in favore delle generazioni future. Occorre mirare a investimenti che puntino a una riforma globale dei settori strategici, relativi all'istruzione e alla formazione dei giovani con un mercato del lavoro più dinamico, che poggi sulle competenze digitali e sulle opportunità offerte dalla transizione verde e digitale. Obiettivi che possono essere raggiunti soltanto con la sinergia tra tutte le istituzioni coinvolte, quelle territoriali e centrali.

DIDACTA 2024/ LA SCUOLA DELLE REGIONI

"AttivaScuola" FVG: la costruzione partecipata di un progetto territoriale in favore delle Scuole

"AttivaScuola" FVG: la costruzione partecipata di un progetto territoriale in favore delle Scuole

Nell'ambito del Programma Regionale (PR) FSE+ 2021/2027 il Servizio Istruzione, Orientamento e Diritto allo Studio della Regione Friuli Venezia Giulia ha approvato il Programma specifico n. 12/23 "Percorsi di orientamento educativo" – Avviso per la selezione di candidature e direttive per la realizzazione di progettualità territoriali a favore di studenti, docenti e attori delle reti locali "AttivaScuola 2023-2026".

Si tratta di una misura che ha l'obiettivo generale di promuovere e sostenere progetti in favore delle Istituzioni scolastiche primarie e secondarie di primo e secondo grado, finalizzati a sostenere le transizioni tra i diversi ordini e gradi del sistema dell'istruzione e verso il mondo del lavoro e a prevenire e contrastare la dispersione scolastica. Nel suo dettaglio il programma individua una serie di obiettivi specifici degli interventi: promuovere il benessere e il successo formativo degli studenti, sviluppare le competenze di auto-orientamento e auto-imprenditorialità degli studenti nelle transizioni tra sistemi formativi e lavoro, far conoscere l'evoluzione del mercato del lavoro, anche mediante esperienze sul territorio, potenziare le competenze di dirigenti scolastici e docenti orientatori e tutor in coerenza con le Linee Guida per l'orientamento del Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM).

"AttivaScuola" è nato intorno alla *vision* della *Learning Region*, che mira alla costruzione di una comunità che apprende, attraverso il rafforzamento del ruolo primario delle Istituzioni scolastiche nella definizione di progettualità territoriali e nella formazione della rete di servizi per l'orientamento educativo e l'accompagnamento degli studenti. Per tale ragione, il suo vero punto di forza risiede nell'approccio "bottom-up" che ha previsto un forte coinvolgimento di reti stabili e qualificate nei servizi di orientamento.

Molto spesso infatti, l'individuazione di partner e la strutturazione e la conservazione di solidi network restano delle chimere, degli ideali sui quali si infrangono i sogni dei progettisti. Tutte le migliori intenzioni si fermano di fronte alla complessità connaturata alla concertazione delle decisioni. La realizzazione del progetto "AttivaScuola", invece, è stata fortemente ispirata da una logica partecipata, al fine di valorizzare le esperienze già esistenti sul territorio e quelle maturate in Regione FVG nel corso di programmazioni precedenti e, contemporaneamente, di stimolare l'innovatività e la contaminazione di idee e iniziative tra aree diverse.

Per rispondere e tener conto delle peculiarità e i fabbisogni di ciascun territorio, sono state individuate 7 aree geografiche; in ciascuna sono stati realizzati incontri con i Sindaci e i Dirigenti delle Scuole pubbliche e paritarie per raccogliere proposte, esperienze, fabbisogni, criticità. A valle degli incontri, sono stati individuati alcuni "macro temi" portanti, ciascuno caratterizzante il tessuto produttivo e sociale dell'area geografica di riferimento, che faranno da linea di indirizzo per la progettazione delle attività.

La dinamica partecipativa continua a ispirare anche le fasi successive dello sviluppo del progetto, grazie al contributo del soggetto attuatore dell'intervento, costituitosi in Associazione Temporanea di Scopo (ATS). La struttura organizzativa dell'ATS è caratterizzata da una forte capillarità, individuando una rete di referenti che vivono nel territorio e mantengono costantemente i contatti con i soggetti presenti nelle proprie aree di competenza.

La capillarità del sistema è ulteriormente garantita dalla costituzione di un Partenariato aperto, in costante aggiornamento, a cui possono aderire soggetti pubblici o privati che esercitano specifiche funzioni in materia di orientamento educativo, tra i quali i Comuni, le Università, le Istituzioni AFAM, i *Cluster* regionali, i *Digital Innovation Hub*, gli Enti di ricerca, i Poli tecnico professionali, le Fondazioni e gli Enti filantropici, le Associazioni di categoria, le imprese, i soggetti del terzo settore che operano nell'ambito educativo, gli Enti e le Associazioni giovanili che operano nel settore artistico, culturale o sportivo.

Nel dettaglio, il Progetto si articola in tre tipologie di intervento:

- progetti formativi, disponibili per le Istituzioni scolastiche a livello regionale mediante il "Catalogo dell'offerta orientativa 2023-2026", con la possibilità di prevedere prototipi specifici coerenti con le particolari esigenze di ciascuna area territoriale;
- attività di tipo "laboratoriale", realizzati mediante il ricorso a metodologie e *setting* innovativi, di norma al di fuori del contesto scolastico, per rispondere a specifici fabbisogni dei diversi target di destinatari, attraverso la valorizzazione di risorse presenti nei diversi contesti territoriali della Regione;
- azioni di sistema, finalizzate a sostenere lo sviluppo e il coordinamento delle reti locali, la progettazione di area territoriale, il raccordo delle Strutture regionali di orientamento con le Istituzioni scolastiche per l'organizzazione dei servizi di orientamento.

Per quanto riguarda le aree di intervento il programma si propone di lavorare su:

- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica (benessere e relazioni), attraverso attività di tutoraggio, *life mentoring* e *coaching* o laboratori di promozione del benessere della persona e del successo formativo (progetti formativi);
- il supporto alla fase di transizione tra cicli: in questo caso si prevede la realizzazione di laboratori territoriali in contesti di apprendimento aperti per lo sviluppo delle competenze di autoimprenditorialità e delle conoscenze specifiche sui profili professionali di tipo tecnico;

- formazione delle figure di riferimento che supportano e accompagnano gli studenti nel loro percorso: docenti, dirigenti scolastici, tutor, attori territoriali e famiglie. Tra le attività previste, in questo caso, riportiamo i laboratori su tematiche attinenti l'orientamento e, per i docenti, i laboratori di integrazione alla formazione prevista dalle Linee Guida 2022 del MIM.

Le attività formative e laboratoriali, che prenderanno forma nel prossimo triennio, sono rivolte a tutti gli studenti delle Scuole statali o paritarie aventi sede nella Regione FVG, iscritti alla classe V della scuola primaria, a tutto il ciclo della scuola secondaria di primo e secondo grado e ai minorenni iscritti ai CPIA. Sono destinatari delle attività anche i giovani residenti o domiciliati nel territorio regionale con età inferiore a 18 anni non rientranti nelle categorie precedenti. Al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi, come descritto in precedenza, sono previste attività in favore dei dirigenti scolastici, dei docenti e del personale scolastico, dei familiari degli studenti e degli attori delle comunità locali.

DIDACTA 2024/ LA SCUOLA DELLE REGIONI

L'importanza dell'intervento precoce in Orientamento

L'importanza dell'intervento precoce in Orientamento

La pratica orientativa ha subito, nel corso dell'ultimo secolo, numerose e radicali evoluzioni dovute a cambiamenti sociali ed economici e ad avanzamenti nella comprensione del funzionamento umano; ad oggi l'approccio *Life Design* rappresenta l'impianto metodologico maggiormente utilizzato per strutturare interventi di orientamento e supporto alla creazione di un progetto di vita inclusivo e coerente con la persona presa in considerazione. Uno dei presupposti di questo approccio è quello di vedere il percorso di consulenza orientativa in termini *life-long*, con un'attenzione particolare alla storia della persona e alle sue esperienze, che possono diventare utili strumenti per raggiungere livelli di autoconsapevolezza sempre maggiori, al fine da poter operare scelte realistiche e soddisfacenti.

In questo senso, si è reso evidente come non sia più sufficiente intervenire nei momenti critici della vita delle persone, come il passaggio tra un grado di formazione e un altro, o l'ingresso nel mondo del lavoro, poiché, vista l'estrema imprevedibilità delle traiettorie di vita – dovuta a cambiamenti socioeconomici e a sempre più frequenti ridefinizioni personali – queste potrebbero poi trovarsi poco preparate nell'affrontare eventuali difficoltà, arrivando a scegliere percorsi non adatti e poco soddisfacenti (o a perdere importanti opportunità).

Uno dei concetti più interessanti introdotti dai nuovi approcci all'orientamento è quello dell'*early career guidance*, ovvero lo strutturare interventi di orientamento precoci, che comincino dall'infanzia e che supportino i bambini nell'assumere consapevolezza dei propri interessi, capacità e competenze.

Come riconosciuto nel documento di Trasmissione delle Nuove Linee Guida Nazionali per l'Orientamento Permanente del MIUR (1), "l'orientamento lungo tutto il corso della vita è riconosciuto come diritto permanente di ogni persona, che si esercita in forme e modalità diverse e specifiche a seconda dei bisogni, dei contesti e delle situazioni".

È ormai evidente come i percorsi e le attività di orientamento non possano più essere utili soltanto alla gestione delle transizioni di vita; essi vanno attivati precocemente e devono essere mantenuti lungo tutto l'arco della vita, garantendo alle persone un adeguato supporto nella propria crescita personale e nel proprio sviluppo, anche in modo da favorire l'occupazione attiva, la crescita economica e l'inclusione sociale.

Le azioni di *early career education* **(2)** sono fondamentali affinché i giovani comprendano che, conoscere le proprie caratteristiche e quelle del mercato del lavoro, li aiuta a compiere scelte educative e professionali migliori (*ibidem*); la loro efficacia è dimostrata da numerosissimi studi scientifici e da programmi di intervento di successo. Tuttavia, come anche riportato dai dati dell'indagine PISA del 2015, il numero di queste attività effettivamente implementate nelle scuole in tutta Europa rimane ancora spaventosamente basso, aumentando il rischio che i giovani non siano in grado di comprendere le future richieste che riceveranno del mondo del lavoro e che compiano scelte poco in linea con i trend del mercato oppure lontane da quelle che sono le loro reali attitudini (Musset, Kurekova, 2018) **(3)**.

Sul lungo termine, l'assenza di adeguati programmi di orientamento precoce può contribuire al divario esistente tra il mondo del lavoro e della formazione (con il fenomeno del cosiddetto "skill mismatch", ovvero il marcato divario tra le competenze apprese e quelle richieste dal mondo del lavoro), all'aumento delle persone NEET (*Not in Education, Employment or Training*), e, in generale, all'alto tasso di – spesso prolungata – disoccupazione giovanile (Yates et al., 2010) **(4)**.

Essere in grado di comprendere le proprie caratteristiche permette alle persone di assumere una prospettiva aperta nei confronti dei diversi contesti sociali, favorendo la diminuzione di stereotipi sociali, culturali e di genere. Secondo il rapporto ILO "Youth Aspirations and the Future of Work" **(5)** essere in grado, fin da molto giovani, di comprendere e sviluppare aspirazioni personali è una delle competenze col maggiore impatto sulla futura educazione e formazione personale: le aspirazioni, infatti, aiutano le persone a stabilire degli obiettivi, con i quali esse si misurano in maniera costante, mettendo a punto strategie di *coping* per affrontare le difficoltà e migliorando il proprio senso di *agentività* (*sense of agency*) nel lavorare al raggiungimento di quanto desiderato.

Aiutare i giovani a stabilire le proprie priorità, a conoscere sé stessi, la propria società e il mercato del lavoro è fondamentale perché si attivino i corretti processi di *empowerment*, necessari alla costruzione del proprio progetto di vita; ecco perché è fondamentale impostare programmi di orientamento precoci, disponibili a tutti e tutte, con un approccio aggiornato e omnicomprensivo, al fine di garantire azioni con un'intenzionalità educativa chiara, mirata al supporto e all'acquisizione da parte dei giovani di competenze e conoscenze che possano avere impatti positivi sul loro futuro e sullo sviluppo di un percorso di studio e professionale in una prospettiva di *lifelong learning* **(6)**.

NOTE

(1): MIUR, "Linee guida per l'orientamento permanente", [Decreto Ministeriale n. 328 del 22 dicembre 2022](#).

(2): Definita come: "*l'insieme di strategie e processi educativi diretti ad avviare e consolidare nel tempo lo sviluppo di capacità che configurano la futura autonomia decisionale, basata sull'identificazione delle proprie risorse in coerenza con gli interessi e le aspirazioni perseguite e finalizzata alla gestione degli itinerari di crescita personale e professionale*", Del Gobbo, G., Frison, D., Galeotti, G. (2021) "Early Career Education Strategie e prospettive di orientamento". Collana: Pedagogical Perspective for Lifelong Lifewide Guidance. Pensa Multimedia. ISBN: 9788867608799

(3): Musset, P. and L. Mytna Kurekova (2018), "[Working it out: Career Guidance and Employer Engagement](#)", OECD Education Working Papers, No. 175, OECD Publishing, Paris

(4): Yates, S., et al. (2010), "*Early occupational aspirations and fractured transitions: A study of entry into 'NEET' status in the UK*", Journal of Social Policy, Vol. 40/03, pp. 513-534.

(5): Gardiner, Drew. & Goedhuys, Micheline (2020). "*Youth aspirations and the future of work a review of the literature and evidence*" ILO Working Papers 995096093502676, International Labour Organization

(6): [Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, del 21 novembre 2008 — Integrare maggiormente l'orientamento permanente nelle strategie di apprendimento permanente](#)

DIDACTA 2024/ LA SCUOLA DELLE REGIONI

Le azioni di orientamento precoce promosse da Regione Liguria con "Orientamenti - #Progettiamocilfuturo"

Le azioni di orientamento precoce promosse da Regione Liguria con "Orientamenti - #Progettiamocilfuturo"

Le azioni mirate alla costruzione di programmi di *early career guidance/education* – congiuntamente a percorsi di orientamento, di informazione e di *empowerment* personale – sono fondamentali per riuscire ad attuare la strategia europea di orientamento permanente: attraverso una costante attenzione al percorso di apprendimento dei giovani è possibile far sì che questi sviluppino in maniera naturale e informale una vasta gamma di competenze che permettano loro di progettare il loro futuro. In questo panorama le Istituzioni pubbliche si sono impegnate nel definire azioni mirate alla promozione di percorsi di orientamento precoce.

Regione Liguria, attraverso il progetto di sistema *Orientamenti - #Progettiamocilfuturo* ha ampliato l'offerta formativa e di orientamento al fine di supportare gli studenti e le studentesse fin dalla scuola primaria.

Le attività sviluppate in questo senso sono entrate a fare parte del catalogo di progetto, costruite con una precisa attenzione allo sviluppo delle diverse competenze chiave che ciascun cittadino deve possedere per essere in grado di far fronte alle nuove condizioni socioeconomiche, “per adattarsi in modo flessibile a un mondo in rapido mutamento e caratterizzato da forte interconnessione” (1). L'idea centrale del percorso offerto ruota intorno alla possibilità, per studenti e studentesse, di lavorare sulle proprie competenze personali e sociali in modo adeguato e coerente con ciascuna fase del proprio sviluppo, costruendo un progetto di vita soddisfacente e attento ad ogni dimensione di crescita formativa e personale.

Proprio per questa attenzione ad ogni area di applicazione orientativa, l'intero catalogo si sviluppa su 4 aree tematiche differenti: Conoscenza di Sé, delle Opportunità Formative, del Mondo del Lavoro e della Società.

Per quanto riguarda le nuove attività dedicate alle classi, si riportano alcuni esempi per ciascuna area:

- “I miei sogni per il futuro”: dedicata alla classe quarta del ciclo, questa attività accompagna in una riflessione sull'importanza di seguire la propria vocazione con impegno e costanza, senza lasciarsi frenare da pregiudizi e difficoltà che si incontrano naturalmente lungo l'arco della vita.

- “Cosa mi aspetta dopo la primaria”: implementata nell'ultimo anno del ciclo di istruzione, l'attività propone un ragionamento sulla scuola secondaria di primo grado, per approfondirne le caratteristiche e comprendere dubbi e aspettative della classe. In un secondo momento bambini e bambine incontreranno “testimonial” della scuola secondaria (docenti e studenti/esse) ai quali porre le loro domande.

- “Scopro i mestieri”: dedicata alla classe terza, l'attività supporta la comprensione del funzionamento di un ambiente lavorativo come quello scolastico oppure quelli vissuti dai propri familiari, affinché gli/le studenti/esse possano prendere consapevolezza delle caratteristiche alla base delle professioni.

- “Il quartiere che vorrei”: questa attività dedicata alla prima classe della primaria permette di affrontare temi di educazione civica come l'appartenenza e l'identità. Attraverso un ragionamento sul proprio quartiere, gli/le studenti/esse ragionano su servizi e luoghi che ritengono preziosi e di importanza per la propria comunità.

La metodologia di *Orientamenti - #Progettiamocilfuturo* prevede di mettere al centro del lavoro pedagogico il giovane e l'intera comunità educante (dalla scuola alla famiglia, al contesto sociale più ampio) che viene assunta come principale palcoscenico per l'apprendimento di queste competenze, così come i giovani vengono riconosciuti come il target prioritario, poiché “la crescita e la prosperità dell'Europa dipendono da una partecipazione attiva di tutti i giovani. I traguardi raggiunti dai bambini nella scuola dell'obbligo hanno infatti ripercussioni rilevanti e dirette sulla loro futura integrazione sociale, sui loro futuri percorsi di istruzione o formazione, nonché sul futuro livello di reddito” (2).

Tutte le attività di orientamento precoce proposte sono state sviluppate con attenzione alle caratteristiche delineate dal modello del *Life Design* (3), che si è dimostrato in grado di far fronte alla complessità sociale, educativa e formativa odierna, riuscendo ad assumere un approccio inclusivo ed olistico nell'affrontare i percorsi di orientamento ed educazione alla carriera, tenendo in considerazione le diverse necessità degli individui, che oggi non possono più considerare il trovare lavoro come una tappa definitiva dei loro percorsi di orientamento.

La creazione di un percorso orientativo che tenga in considerazione tutte le tappe di sviluppo (ad oggi l'offerta formativa copre dal primo anno di primaria all'ultimo della secondaria di secondo grado/leFP, oltre ad attività mirate alla formazione di docenti/educatori e famiglie) mira a permettere ai giovani di oggi di sviluppare adeguatamente le competenze necessarie per affrontare le sfide del loro domani: si delinea infatti la necessità di sviluppare approcci integrati per la gestione della carriera, che siano in grado di fornire gli strumenti necessari affinché le persone acquisiscano precocemente le competenze chiave necessarie a far fronte alle sfide della formazione e del mercato del lavoro.

In questo senso, la proposta di *Orientamenti - #Progettiamocilfuturo* copre tematiche di orientamento precoce poiché si concentra sull'individuo fin dai primissimi anni di scolarizzazione, sullo sviluppo delle sue aspirazioni, aiutandolo a comprendere le proprie capacità ed interessi, affinché possa prendere decisioni informate e consapevoli in futuro, mantenendo alta l'attenzione sulle caratteristiche nel contesto di una società in costante evoluzione.

L'orientamento precoce e il *life design* possono aiutare le persone a sviluppare un progetto di vita coerente con le caratteristiche della persona e degli ambienti che vive, contribuendo a sviluppare una maggiore consapevolezza delle opportunità di apprendimento e formazione disponibili.

Per questo motivo Regione Liguria – attraverso *Orientamenti - #Progettiamocilfuturo* – ha investito ampiamente affinché questa nuova concezione di orientamento possa diventare il nuovo paradigma di strutturazione di interventi, sviluppando piani di intervento integrati, che tengano conto di queste necessità e che facciano propri gli elementi fondanti di questi approcci, affinché sia possibile supportare fin da subito lo sviluppo delle competenze chiave – come la comunicazione, la risoluzione dei problemi e il lavoro di squadra – necessarie alla gestione delle frequenti transizioni della vita.

NOTE

(1): [Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, 18 dicembre 2006, relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente \(2006/962/CE\).](#)

(2): Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni, Bruxelles 3 luglio 2008. [“Migliorare le competenze per il 21° secolo: un ordine del giorno per la cooperazione europea in materia scolastica”.](#)

(3): Savickas, M. L., Nota, L., Rossier, J., Dauwalder, J. P., Duarte, M. E., Guichard, J., ... & Van Vianen, A. E. (2009). *Life designing: A paradigm for career construction in the 21st century*. *Journal of vocational behavior*, 75(3), 239-250.

DIDACTA 2024/ LA SCUOLA DELLE REGIONI

Educazione all'imprenditorialità nelle Università delle Marche

Educazione all'imprenditorialità nelle Università delle Marche

Regione Marche e l'Università Politecnica delle Marche (UNIVPM) ritengono che l'imprenditoria giovanile rappresenti un *driver* per lo sviluppo economico regionale e per la creazione di opportunità occupazionali proiettate nel futuro. Ne sono testimonianza due progetti sviluppati dall'UNIVPM: "Impresa in Aula - Didattica Innovativa per l'Imprenditorialità" e "Contamination Lab - Contaminare per Intraprendere".

"Impresa in Aula" è un Progetto Pilota, una "scuola" per docenti e ricercatori che mira a promuovere, attraverso una didattica innovativa, le competenze imprenditoriali sia lato studenti che lato docenti e ricercatori.

Ispirata ad una buona pratica accreditata a livello internazionale - creatasi nell'ambito del progetto *Interreg Europe IEER* di cui Regione Marche è partner - la sperimentazione è stata estesa ai quattro atenei marchigiani (Università Politecnica delle Marche con il ruolo di capofila, Università di Camerino, Università degli Studi di Macerata e Università di Urbino), coinvolgendo 20 docenti, 4 tutor e circa 150 studenti.

"Impresa in Aula" nasce con l'obiettivo specifico di introdurre elementi di formazione all'imprenditorialità all'interno degli insegnamenti universitari, indipendentemente dalla disciplina. Il *focus* del progetto è innovare le modalità didattiche attraverso l'applicazione di metodologie volte all'acquisizione di competenze imprenditoriali e multidisciplinari: lavoro di squadra, orientamento al *problem solving*, sviluppo della creatività sia lato studenti che lato docenti e ricercatori, nonché facilitare la connessione del sistema di formazione e ricerca con l'ecosistema imprenditoriale, promuovendo la cultura dell'imprenditorialità a tutti i livelli.

Lato docenti il programma di formazione di "Impresa in Aula" è rivolto ai professori universitari di ogni settore scientifico disciplinare, i quali rappresentano gli attori chiave dell'innovazione nella promozione, all'interno dei propri corsi, dell'educazione all'imprenditorialità, non più vista come una materia specifica bensì come nuova mentalità e cultura.

L'Università Politecnica delle Marche organizza un'edizione di "Impresa in Aula" ogni semestre accademico ed il programma è diviso in due fasi. La prima si basa sulla formazione dei docenti ed è focalizzata su temi quali: motivazione, creatività, ideazione, organizzazione e sviluppo di un progetto. L'obiettivo è quello di introdurre nell'insegnamento universitario diverse tecniche utili per individuare e promuovere la cultura imprenditoriale tra gli studenti. La seconda fase è la messa in pratica della prima: i docenti, utilizzando le conoscenze acquisite nella fase 1, favoriscono la formazione di gruppi di studenti per lo sviluppo di progetti imprenditoriali nell'ambito della rispettiva disciplina trattata. In questa attività i docenti saranno seguiti da tutor appositamente formati. La fase 2 si conclude con una competizione finale tra le migliori idee d'impresa sviluppate dai team che partecipano al programma, con anche una cerimonia di premiazione.

Negli ultimi anni i risultati raggiunti nei quattro atenei regionali risultano in crescita e, nello specifico, per l'8° edizione sono stati coinvolti 14 docenti, 7 tutor, 223 studenti, 21 attori locali e sviluppati ben 15 progetti imprenditoriali.

Relativamente alle iniziative aventi come obiettivo lo sviluppo di attitudini all'imprenditorialità in ambito accademico, assume inoltre particolare rilevanza il progetto dell'Università Politecnica delle Marche "**Contamination Lab**", il cui scopo è quello di promuovere la cultura dell'intraprendere e stimolare la contaminazione fra studenti delle varie aree disciplinari, nonché fra il mondo accademico ed il sistema socio-economico.

La contaminazione si realizza unendo studenti che frequentano diversi percorsi formativi (laurea triennale, laurea magistrale, dottorato, master, scuole di specializzazione, Erasmus), studenti delle diverse facoltà dell'UNIVPM (agraria, economia, ingegneria, scienze e medicina), ma anche gli studenti di tre Istituti d'Istruzione Superiore, ovvero l'Istituto "Volterra Elia" e "Savoia Benincasa" di Ancona, e l'Istituto "Cuppari-Salvati" di Jesi. Inoltre, è attiva anche una convenzione con l'Università degli Studi di Macerata e di Urbino per svolgere e organizzare specifiche attività in comune.

Ma come si stimola la contaminazione? Mediante la collaborazione con il mondo esterno, attraverso il coinvolgimento di imprese, enti ed istituzioni nazionali ed internazionali, prevedendo attività caratterizzate da percorsi di apprendimento sviluppati con modelli didattici non tradizionali, con il costante sviluppo nei partecipanti di capacità interdisciplinari orientate all'intraprendere.

I percorsi di apprendimento sono dinamici e aperti, prevedendo lo sviluppo di idee imprenditoriali proposte dagli studenti e l'organizzazione di seminari sulle tematiche trasversali che caratterizzano il "C-Lab", *workshop* (stile *hackathon*) su sfide progettuali proposte da aziende e conferenze di imprenditori e manager. Tramite questo approccio metodologico vengono, inoltre, sviluppate le *soft skill* essenziali per la formazione dei partecipanti, quali il lavoro in team, l'approccio al *problem solving* ed al risultato, la capacità di comunicazione.

Il programma "C-Lab" prevede una serie di moduli formativi inerenti alcune tematiche centrali, quali: *Team Building*, Sviluppo idea, Creatività, *Design Thinking*, *Start-up Skills*, *Project Management*, *Business Planning*, *Pitch Training*, Proprietà Intellettuale, Comunicazione, *Public Speaking*, ecc.

La decima edizione del "C-Lab" è stata avviata a novembre 2023 e si concluderà a maggio 2024 con la partecipazione di 30 studenti UNIVPM e 9 studenti degli Istituti d'Istruzione Superiore. Si sono formati 8 team che stanno sviluppando rispettivamente 8 progetti che, al termine del percorso, saranno presentati ad una giuria qualificata di stakeholder dell'ecosistema dell'innovazione regionale e nazionale, che metterà in palio dei premi per i progetti più promettenti e meritevoli.